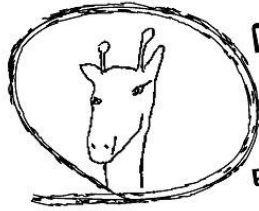


Le associazioni del



Gruppo di Lavoro  
per la Convenzione  
sui Diritti dell'Infanzia  
e dell'Adolescenza

vi invitano al seminario di studio

**"QUALE DIRITTO DEL MINORE ALL'IDENTITA':  
LE RACCOMANDAZIONI DEL COMITATO ONU E LA LEGISLAZIONE  
ITALIANA "**

che si terrà il **15 marzo 2006**

orario: 10:00 -14:00

presso **l'Istituto degli Innocenti di Firenze,**  
piazza SS Annunziata 12 Firenze

**Programma**

10.30 - 12:00

Introduce Arianna Saulini, coordinatrice Gruppo di Lavoro per la CRC

Saluti della Presidente dell'Istituto degli Innocenti, Alessandra Maggi

Marta Santos Pais, direttore UNICEF - I.R.C. "Il diritto del minore all'identità alla luce della Convenzione sui diritti del fanciullo"

Massimo Dogliotti, consigliere della Corte di Cassazione e professore di diritto di famiglia all'Università di Genova "La legislazione italiana: il diritto alla segretezza del parto e la tutela del minore"

dibattito

12:00/ 12.30 pausa caffè

12:30/14:00

Frida Tonizzo, ANFAA/ Associazione promozione sociale, "Il diritto di tutti i bambini fin dalla nascita alla famiglia e la prevenzione dell'abbandono"

Alessandro Salvi, Istituto degli Innocenti "La rete dei servizi a sostegno delle gestanti e delle madri in gravi difficoltà psico-sociali e il diritto al non riconoscimento del figlio: la realtà nazionale e regionale"

Raffaella Pregliasco, Istituto degli Innocenti "I risultati della ricerca comparata svolta dalla Rete Childoneurope sulle adozioni nazionali e internazionali nell'U.E."

Dibattito

Conclusioni

**Si ringrazia l'Istituto degli Innocenti per la collaborazione alla realizzazione dell'iniziativa**

Per motivi organizzativi si prega cortesemente di confermare la propria partecipazione  
via e-mail [arianna@savethechildren.it](mailto:arianna@savethechildren.it) oppure  
alla segreteria ANFAA tel. 011 8122327 fax 011 8122595

## Destinatari

Il seminario è aperto a tutte le realtà che si occupano a vario titolo di protezione e tutela dell'infanzia, ed in particolare alle associazioni parti del Gruppo di Lavoro per la CRC e degli altri coordinamenti tematici sull'infanzia.

## Finalità

La finalità dell'incontro, che ha carattere informativo, è quella di approfondire la Raccomandazione del Comitato ONU posta all'Italia relativamente all'articolo 7 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo che evidenzia il contrasto tra il diritto del minore all'identità ed il diritto alla segretezza del parto vigente nel nostro ordinamento.

Alla luce dell'articolo 7 della Convenzione, il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- (b) riveda con urgenza e modifichi la legislazione, al fine di garantire che il bambino nato fuori dal matrimonio abbia, legalmente, fin dalla nascita una madre (in conformità con la decisione della Corte Europea sui Diritti Umani, causa *Marcks c. Belgio*, e la norma *mater semper certa est*) e incoraggi il riconoscimento di questi bambini da parte del padre (come modo per prevenire il "facile" abbandono del minore);
- (c) ratifichi la Convenzione europea sullo status legale dei bambini nati al di fuori del matrimonio (CRC/C/15/Add.198, 31 gennaio 2003, punto 28)

La giornata di studio rappresenta dunque un momento di confronto per riflettere su quale sia il superiore interesse del minore in questo specifico contesto e capire se la legislazione italiana è un esempio positivo, una buona prassi, da imitare anche per gli altri paesi europei, o si tratta di una normativa che necessita di una revisione come richiesto dal Comitato ONU.

La legislazione italiana allo scopo di evitare gli infanticidi e gli abbandoni che mettono a repentaglio la sopravvivenza dei bambini, attribuisce alle donne tre importanti diritti: garanzia del segreto del parto, scelta se riconoscere o meno il proprio nato, informazioni esaurienti, comprese quelle relative alla possibilità di un periodo di riflessione successivo al parto in merito alla decisione concernente il riconoscimento.

Sulla base delle esperienze realizzate da enti pubblici e privati, si rileva comunque che per evitare gli infanticidi e gli abbandoni, non è sufficiente informare le donne in difficoltà in merito al loro diritto al segreto del parto. Occorre, altresì, che alle gestanti venga fornito il necessario sostegno psico-sociale perché possano assumere, con la massima responsabilizzazione possibile, le decisioni circa il riconoscimento o meno dei loro nati. Per essere efficace, questo sostegno deve essere assicurato prima, durante e dopo il parto, come prevede la tuttora vigente legge 6 dicembre 1928 n. 2838.

In Italia nel 2002 - secondo i dati forniti dall'Istat - su 929 minori dichiarati in stato di adottabilità 378 erano i minori non riconosciuti.